



Bimbi Senza Frontiere



Kairos Società Cooperativa Sociale Onlus

I

3 Editoriale

Alessandro Capponi e Alessio Buzzanca

5 Colleverde

- Il gioco della scatola azzurra: Intervista a Paola Tonelli

7 Gubbio

- Happy yoga!

9 Zaveria Cassia

- "Maggio dei libri" In Biblioteca

11 Taranto e Venezia

- Le emozioni al nido
- L'importanza del gioco all'aria aperta

13 Samolaco e Subiaco

- Pet education all'asilo nido "Biancaneve"
- Orto didattico: impariamo dalla natura

15 Ricetta Cassano d'Adda

- Polpettine di lenticchie

17 Stefano Oradei

- Una vita per la danza

19 Logos

4 Gualdo Tadino

- In caserma con papà

6 Esperti

- Prof. Verna
- Dott.ssa Marini

8 Cassano d'Adda

- Esploratorio

10 Collazzone

- Ci sono venuti a trovare i nonni della casa di riposo "Il Monastero"

12 Arch. Cara e Levego

- Un asilo progettato bene
- I piccoli cuochi del nido di Levego

14 Mantova e Sezze

- Nati per leggere
- Viaggio tra territorio e parole

16 Dubino

- L'alimentazione nello sport

18 Vistarino

- "Quello che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla" (Lao Tzu)



TRIBUNALE DI VELLETRI Iscrizione n° 12/2018 - RG n° 1378/2018

Editore

Kairos Società Cooperativa Sociale Onlus

Caporedattore
Carla Diddoro

Direttore Responsabile
Alessio Buzzanca

Grafica:

Eleonora Spadoni

Per segnalazioni scrivere a: grafica@servizicolleverde.it

Giocare è una cosa seria

Quanto è importante giocare per i nostri bambini? Quante volte siamo disposti a dare tempo ai nostri figli per un'attività, quella del gioco, che apparentemente sembrerebbe non necessaria?



Trascinati dalla frenesia dei nostri impegni di adulti, tendiamo a "riempire" in ugual misura il tempo dei nostri figli che devono "fare sempre qualcosa". Giocare è l'attività preferita dai bambini, ma spesso i genitori la trascurano, sottovalutandone l'importanza. Anche giocare è un'attività indispensabile per la vita di ogni bambino, così come lo sono il cibo, l'acqua, il sonno... Crescere è impossibile se non si gioca. Il gioco diventa significativo per lo sviluppo intellettuale, in quanto quando il bambino gioca, riesce a sorprenderse se stesso e attraverso la sorpresa acquisisce nuove modalità che gli consentono di relazionarsi con il mondo esterno. Il gioco dà al bambino fiducia nelle sue possibilità, capacità di prendere coscienza della realtà che lo circonda e lo mette in condizione di modificarla a suo piacimento, realizzando desideri impossibili, compensando le frustrazioni, scaricando le ansie, liberandosi dalle angosce. Giocare è un'occasione unica per conoscere il proprio bimbo e rafforzare il legame e la complicità con lui.

Tutto può diventare gioco per un bambino, basta avere un po' di fantasia.

Le costruzioni, le macchinine, ma anche una coperta, due pupazzetti o impastare un pezzo di pizza con mamma o con papà.

Bastano giochi semplici, un po' di allegria e tanta fantasia...

Buon divertimento!

Alessandro Capponi
Presidente CdA



Nonostante una primavera fredda e uggiosa, ormai l'estate è alle porte e i genitori non sanno dove "collocare" i propri figli. A volte ci pensano i nonni, a volte



le baby sitter e a volte le strutture dell'infanzia o sportive.

La regola di buon senso è che più stanno con bimbi approssimativamente della loro età e più si divertono, sperimentano e costruiscono relazioni. Non è necessario che siano una comitiva da dopolavoro ferrovie, ma tre o quattro bimbi di età omogenea sono già un buon numero per iniziare la vacanza. È saggio variare gli impegni: se fa una, due o tre settimane di campo estivo presso una struttura dell'infanzia o scolastica, magari alternarla o farla seguire da una o due settimane presso una struttura sportiva organizzata e professionale.

Piscine, maneggi, persino fattorie didattiche, offrono settimane di divertimento all'aria aperta, magari a contatto con gli animali e magari praticando uno o più sport. Il tutto senza esagerare. L'estate deve servire al relax e allo svago: una giornata al parco con i nonni o con voi, vale tantissimo. Soliti consigli, soprattutto da fine giugno in poi: crema idrorepellente protezione totale per bambini (se ne trovano anche in spray in commercio e sono praticissime), una spruzzata di baby-repellente per zanzare, un cappello da usare alla bisogna e se volete e piacciono al vostro pargolo, un paio di occhiali con filtro UVA. Nei negozi specializzati per bambini se ne trovano di ottimi e a buon prezzo. Ricordate, per i vostri figli l'estate non è il momento per fare, ma per apprezzare e gustare. Con calma.

Alessio Buzzanca
Direttore Responsabile

In caserma con papà

La mattina del 19 marzo in occasione della Festa del papà, i bambini del nido Peter Pan di Gualdo Tadino insieme alle educatrici e ai loro papà, hanno partecipato ad una bellissima iniziativa, visitando la caserma dei vigili del fuoco di Gaifana.



Le educatrici insieme a tutto il comando dei Vigili del fuoco hanno dato vita a questa esperienza ispirandosi a uno dei cartoni animati più seguiti dai bambini ossia Sam il pompiere, una serie che racconta le avventure del pompiere Sam e della sua squadra sempre pronti a fronteggiare con coraggio e determinazione ogni tipo di emergenza. Dall'interesse dei bambini, nasce il progetto "In caserma con papà", ideato per dare la possibilità ai bambini di fare un'esperienza originale e concreta sull'affascinante mondo dei Vigili del fuoco, condividendola e arricchendola ulteriormente di significati ed emozioni, grazie alla presenza e partecipazione dei propri papà. Durante la mattinata, i bambini hanno potuto esplorare la caserma, ammirare la famosa discesa dal palo di emergenza e salire sull'autopompa dei pompieri; per rendere questa giornata ancora più significativa, i Vigili hanno aiutato i bambini a utilizzare un piccolo idrante, immedesimandosi in veri e propri piccoli pompieri. La mattinata si è poi conclusa con un rinfresco offerto dai Vigili del fuoco, con la consegna di diversi gadget e con la visita del sindaco della città di Gualdo Tadino, Massimo Presciutti. Per i bambini, i papà e le educatrici, questa esperienza è stata molto significativa e piacevole, in quanto ha permesso a tutti di conoscere ancora meglio un corpo importantissimo per tutti noi, i Vigili del fuoco, facendo esperienza diretta dei loro mezzi e dei numerosi strumenti che utilizzano in diverse emergenze. Osservando la loro organizzazione nella caserma, tutti – dai più grandi ai più piccoli – hanno potuto imparare qualcosa di più da questa bellissima iniziativa. In particolar modo i bambini che, in questa avventura, hanno avuto al loro fianco l'uomo più importante della loro vita: il papà.





Paola Tonelli

Formatrice e pubblicista. Fa parte dell'AIF (Associazione Italiana Formatori). Dal 1980 conduce corsi di formazione per insegnanti ed educatori su tutto il territorio nazionale.

Ha lavorato per molti anni con il Movimento di Cooperazione Educativa. (MCE) A tutt'oggi ha pubblicato 16 testi, 4 materiali per la didattica e 87 articoli comparsi sulle maggiori riviste nazionali del settore infanzia. È ideatrice della proposta della "scatola azzurra" con cui ha vinto un Concorso Nazionale per la Progettazione di nuovi Prototipi per la scuola.

Il gioco della scatola azzurra

A margine del seminario "La scatola azzurra" tenutosi a Firenze abbiamo incontrato Paola Tonelli, insegnante di scuola dell'infanzia, pubblicista e formatrice, che ha lavorato per anni al Comune di Roma e ha fatto parte del Movimento di Cooperazione Educativa.

Quando e dove nasce La scatola azzurra?

Verso la fine degli anni 70 partecipai, in Svizzera ad un corso di formazione tenuto da Dora Kalff. Mi avvicinai al suo lavoro, la Sandplay Therapy, attratta dall'importanza che lei dava al contatto diretto con la natura. Quando tornai a scuola decisi di progettare un gioco, completamente diverso dal Sandplay, che da un lato perdesse le caratteristiche del lavoro terapeutico e dall'altro assolvesse a quelle di un gioco di qualità che i bambini avrebbero potuto portare avanti all'interno di un contesto scolastico. Attraverso prove ed errori lo sperimentai per circa sei anni. Arrivò poi un concorso nazionale per la progettazione di nuovi prototipi didattici. Era stato bandito dalla rivista Bambini, fondata da Loris Malaguzzi. Stesi il mio progetto, lo articolai evidenziando quanto le osservazioni, svolte nei sei anni avevano fatto emergere e lo chiamai "La scatola azzurra". Quasi stupefatta e incredula vinsi il primo premio. Da allora l'ho portato, attraverso i seminari o i laboratori, in molte parti d'Italia e si è diffuso moltissimo. Mi preme ricordare che non ha nulla a che fare con la terapia di Dora Kalff. Si tratta semplicemente di un bel gioco, di un gioco ricco che garantisce esperienze di grande libertà utilizzando poco spazio.



Qual è l'esperienza che ti ha spinto a fare ricerca verso La scatola azzurra?

Nata cittadina, ho avuto la fortuna, ogni anno per tutta l'infanzia e alla fine della scuola, di vivere le vacanze in campagna dove ho potuto osservare da vicino i colori e le forme strane dei materiali naturali. Ogni volta che ripenso a quei giorni mi convinco sempre di più di quale grande scuola di creatività siano state quelle vacanze in campagna.

Insegnare ai bambini di una metropoli come Roma mi ha spinto a paragonare la qualità delle loro esperienze con

le mie. Conoscere i loro problemi, le loro difficoltà mi ha spinto a cercare soluzioni diverse. Ho cercato anzitutto una scuola dotata di giardino. Contemporaneamente ho cercato soluzioni che permettessero di mettere i bambini in contatto con gli elementi naturali anche quando erano all'interno della scuola.

La scatola azzurra è soltanto per i bambini?

Nei corsi di formazione utilizzo la scatola azzurra anche con gli adulti, ma con modalità diverse da quelle che propongo per i bambini. Ho costruito un percorso esperienziale che li aiuti a comprendere meglio e più profondamente i molteplici giochi, percorsi, esperienze che La scatola azzurra può offrire. In alcune realtà è stata anche proposta ai genitori, sempre con l'intento di far loro apprezzare maggiormente questo tipo di gioco.



Prof. Roberto Verna
Ordinario di Patologia Clinica
La Sapienza - Università di Roma
Presidente World Association
of Societies of Pathology and
Laboratory Medicine
Rappresentante all'Organizzazione
Mondiale della Sanità
Presidenter World Pathology
Foundation
Presidente Collegio dei Professori di
Patologia Clinica

L'estate si avvicina...

Giugno e luglio sono i mesi nei quali il tempo è sempre bello, con un rischio di acquazzoni molto limitato ed è quindi adatto sia per i soggiorni al mare e in montagna, sia per i viaggi, anche in regioni tradizionalmente fredde. I soggiorni al mare sono i preferiti dai bambini per la possibilità dei bagni; la montagna e i viaggi non offrono loro le stesse possibilità di svago. È proprio ai bambini che dedico queste righe, perché il caldo ed il sole necessitano di un'alimentazione particolarmente ricca di acqua, sali minerali e vitamine, proprio quei principi nutritivi di cui sono ricche frutta e verdura. Non bisogna poi dimenticare che, per poter fare il bagno, bisogna attendere almeno due ore e mezza dopo aver mangiato. Tuttavia, se il pasto è costituito da frutta, verdura e magari un piccolo gelato alla frutta, il rischio di congestioni è scongiurato.

Non bisogna creare un caso se i bambini in estate mangiano poco nelle ore calde: è normale e anzi anche salutare, purché si abbondino con l'acqua (non succhi o bevande zuccherate!) o con la frutta che suggerisco:

Anguria:

Le migliori condizioni di conservazione si raggiungono con una temperatura tra i 10° e i 15°. Una volta aperta deve essere consumata entro le 24 ore, perché oltre tale termine comincia a perdere sali minerali.

Fichi:

I fichi fioroni o primaticci maturano in giugno e luglio. I fichi forniti sono quelli che maturano ad agosto e settembre. I fichi tardivi, infine sono quelli che maturano in autunno. Sono diversi tra loro per il sapore, ma dal punto di vista nutritivo le differenze sono trascurabili.

Email: roberto.verna@uniroma1.it



Dott.ssa Marzia Marini
Psicologa
Responsabile Area Educativa Kairos
Email: coordinamento@servizicolleverte.it

Sicuri ma non insicuri!

Non toccare le forbici!
Attento al cane! Non arrampicarti!
Non correre!

Queste sono le raccomandazioni continue ed insistenti che fanno gli adulti ai bambini e che nascono dall'eccessiva preoccupazione per la loro incolumità fisica e dal bisogno di iperprotezione. Proteggere i propri figli dai pericoli del mondo esterno spetta ad ogni genitore ed è bene insegnare loro le conseguenze negative di comportamenti pericolosi, ma è importante fare attenzione a non intimorirli troppo. Le raccomandazioni eccessive rischiano di causare un senso di preoccupazione ingiustificato ed amplificato nei bambini, non solo verso il mondo esterno ma anche nei riguardi delle aspettative dei genitori.

Un atteggiamento iperprotettivo, soprattutto durante i primi anni di vita dei bambini, dà la percezione al piccolo che i pericoli siano dappertutto, rendendoli timidi e insicuri. Temeranno ogni cosa, eviteranno di cominciare una nuova attività, si convinceranno di non essere in grado di fare e riuscire. È importante che le regole siano poche e chiare, che si illustrino bene le conseguenze delle azioni e che si lascino i bambini liberi di poter sperimentare, sbagliare ed imparare da soli dai propri errori. Un atteggiamento iperprotettivo durante l'infanzia può influenzare la crescita, sviluppando nei ragazzi un carattere debole, incapace di prendere decisioni in autonomia, di affrontare le sconfitte che inevitabilmente la vita riserva e di non riuscire ad adattarsi alle richieste della società, sempre più competitiva.



Happy yoga!



Quest'anno in occasione della Festa della mamma abbiamo pensato ad un regalo speciale: offrire alle mamme e ai loro bambini un momento d'intimità da poter trascorrere insieme, questo grazie ad una sessione di "Happy Yoga". I bambini e le mamme, insieme a qualche papà e alle educatrici dei servizi educativi per la prima infanzia di Gubbio, hanno potuto vivere quest'esperienza sfruttando lo spazio e le competenze messe a disposizione da un'esperta, all'interno di una palestra per fitness presente in città. Abbiamo avuto così la possibilità di fare anche una bella uscita al di fuori delle mura del Nido.

Lo yoga è una disciplina che se adattata diviene occasione di cura per la relazione genitore - bambino, in quanto aiuta i genitori a connettersi con i bisogni più profondi dei loro bambini, a calmarli e stimolarli in maniera appropriata, donando loro un senso di sicurezza e benessere. I bambini hanno bisogno di uno stretto contatto fisico con gli adulti che li accudiscono per poter sviluppare il senso di fiducia e sicurezza.

Le attività proposte dall'esperta durante la sessione, permettono un'interazione fisica tra mamma e bambino che produce fiducia, intimità e divertimento reciproco, mediante momenti giocosi e rilassanti che portano all'esplorazione del movimento e della respirazione. Il bambino in questo modo sviluppa consapevolezza e percezione del proprio corpo, agilità e ne risente in modo positivo anche la comunicazione non verbale e quella verbale diventando un modo efficace per migliorare il vocabolario del bambino.

Molto interessanti sono anche i giochi di relazione tra bambini e genitori di cui parla la pedagogista Elinor Goldschmied nel suo libro "Persone da zero a tre anni": questi ultimi sono esperienze molto affini a quelle dello yoga così declinato.

L'esperienza vissuta è stata accolta con entusiasmo dai bambini e può essere vista come uno spunto, un arricchimento per il genitore, in quanto può essere riportata a proprio piacimento nel quotidiano delle giornate.



Esploratorio al Nido di Cassano d'Adda (seconda parte)



L'Esploratorio continua il suo comporsi.

Lo spazio si è arricchito di materiali anche e soprattutto grazie al contributo significativo dei genitori che entusiasti nel corso degli incontri di gruppo dalle motivazioni e dai contenuti del progetto, hanno creato vere e proprie reti di raccolta. Le immagini dei loro bimbi sperimentatori nei brevi filmati visti insieme e raccontati dalle educatrici, hanno permesso di comprendere molto bene il valore stimolante dei materiali di recupero anche per arricchire i loro momenti di gioco a casa.

Abbiamo dedicato particolare attenzione al gruppo genitori dei più piccoli in modo che

questa attività possa percorrere il tempo progettuale anche per il prossimo anno. Il 29 aprile, nel corso dello svolgimento della Festa di primavera, l'Esploratorio è stato aperto a mamme e papà che hanno giocato sperimentando insieme ai loro bimbi.

A rotazione nel corso della settimana i bimbi frequentano a piccoli gruppi lo spazio dedicato e affinano sempre di più le loro capacità di osservazione delle possibilità dei materiali offerti. Per i più grandi la scelta è lasciata al loro interesse. Materiali che si uniscono, si appoggiano, rotolano, s'incastrano che possono essere contenitori o essere contenuti.

I bimbi sperimentano e colgono equilibri, grandezze, pesi e forme, consistenze e qualità. L'accostamento tra gli elementi è fondamentale e spesso sono gli stessi bambini a suggerirlo. La regola dell'Esploratorio è che quanto si compone, si scompone.

Le installazioni non vengono lasciate intatte.

Abbiamo cercato per ora di valorizzare il materiale di uso comune, tutto quello che prima di essere scartato merita un'opportunità di riciclo e quale più nobile ultimo utilizzo di quello del gioco: dai rotoli in cartone di diverse lunghezze ai barattoli di molteplici dimensioni.

All'ingresso del nido, un grande albero composto con il metodo Munari che narra come Leonardo da Vinci osservò una semplice regola della sua crescita: il ramo che segue è sempre più sottile del ramo che lo precede, potremmo dire la metà esatta. Esso viene spesso contemplato dai bimbi che ne colgono il particolare. Accanto è stato posizionato un contenitore con cartelli di richiesta di eventuali materiali pensati ma ancora mancanti.

E il lavoro continua.

a cura dell'equipe di Cassano d'Adda



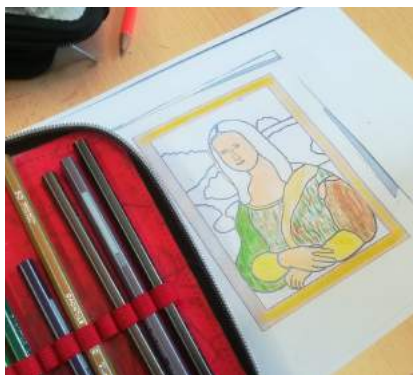
“Maggio dei libri” in biblioteca presso l’Istituto Paritario “Zaveria Cassia”

Il Maggio dei Libri è una campagna nazionale nata nel 2011 con lo scopo di evidenziare il valore dei libri, essenziale per la crescita personale, culturale e sociale.

Uno dei temi scelti quest’anno è Leonardo Da Vinci, in occasione del cinquecentenario della sua morte. La sua eredità rappresenta un tesoro inesauribile: pittore, ingegnere e scienziato, incarnò in pieno lo spirito del Rinascimento, trasferendolo alle maggiori forme di espressione nei campi dell’arte e della conoscenza.

In occasione dell’iniziativa, anche la nostra biblioteca scolastica ha organizzato eventi dedicati alla promozione della lettura.

Per gli alunni della nostra scuola primaria è stato scelto il tema: “C’era una volta un genio. Alla scoperta di Leonardo”.



Ogni classe ha avuto un momento dedicato, durante il quale è stato letto ad alta voce un testo con la storia di Leonardo, le sue affascinanti invenzioni e le opere più celebri. A seguire, la biblioteca si è trasformata in un laboratorio creativo dove ognuno ha potuto esprimere il proprio estro e sentirsi artista e inventore come il grande maestro Da Vinci. I bambini hanno partecipato con molto entusiasmo, fatto domande e realizzato i loro piccoli capolavori con molto impegno.

Il giorno dedicato all’evento “Parole e note”, le famiglie sono state invitate a scuola per assistere a un momento davvero suggestivo ed emozionante: le poesie di Luciano Spadoni interpretate dalla insegnante di teatro, Beatrice Di Roma e accompagnate con il violino da Meri e Simona Bruno.

L’eleganza della poesia, le note armoniose e leggere del violino, hanno dato risalto al connubio indissolubile tra cultura e arte grazie al quale è possibile creare cose straordinarie.

Leonardo da Vinci fu il perfetto esempio di come l’arte e la cultura possano formare un sodalizio tutt’altro che contrastante: è tutta pura bellezza, tanto che egli le unisce con spontaneità, si serve dell’una per arricchire l’altra. Il suo Uomo Vitruviano è la prova di questo suo equilibrio interiore, così profondo, così maturo che ancor oggi esprime il suo fascino.



Ci sono venuti a trovare i nonni della casa di riposo "Il Monastero"

Anche per l'anno educativo 2018/2019 è stato confermato il progetto di educazione intergenerazionale *Insieme è più bello*, che prevede l'incontro tra i bambini di *Un nido tra le colline* e gli anziani della casa di riposo *Il Monastero* di Collazzone.

Insieme è più bello è un progetto che mette in comunicazione bambini molto piccoli e persone anziane, mirando all'integrazione fra generazioni attraverso attività di laboratorio.

Il progetto di educazione intergenerazionale vede coinvolti coloro che rappresentano l'inizio della vita e coloro che sia avviano verso il suo compimento.

Bambini e anziani, *insieme per condividere*.



Da un lato coloro che non hanno nemmeno tre anni di età che hanno bisogno di potenziare, di esplorare, di curiosare per accrescere la loro conoscenza. Dall'altra parte abbiamo uomini e donne quasi centenari che necessitano di mantenere viva la loro storia. In mezzo c'è la necessità di rafforzare l'autonomia. Due fasce opposte che in comune hanno tanto. Ma non solo: ognuna delle due può dare all'altra tanto.

Generalmente i bambini si recano una volta al mese presso la casa di riposo per svolgere insieme ai nonni alcuni laboratori comuni.

Con l'arrivo della primavera e con il risveglio del nostro orto dopo la pausa invernale, abbiamo



deciso di invitare i nonni a trascorrere del tempo presso il nostro asilo.

E così, il due di maggio sono venuti a trovarci in sede!

Con essi abbiamo fatto una gustosa merenda a base di pizza nel nostro giardino e poi abbiamo piantato dei fiori. A ciascuno di essi è stato regalato un vaso che posizionerà nella propria camera prendendosene cura. Anche ai bambini è rimasto, in ricordo della giornata, un grande vaso con tanti fiori rossi.

Con i nonni abbiamo giocato a palla e

abbiamo annaffiato il nostro orto. L'incontro ha riscosso un grande successo tanto che da quella mattina gli anziani chiedono sempre di voler tornare a trovarci.

E per accontentarli, con gioia abbiamo deciso di programmare altre uscite prima della fine dell'anno educativo.

Le emozioni al nido



Al nido le emozioni rivestono un ruolo di grande importanza e sono il motore dello sviluppo creativo che stimola tutti i sensi.

Quest'anno uno dei progetti è stato *Insieme a te mi emoziono*, che aveva come fine la creazione di spazio e attività che favorissero lo sviluppo di emozioni riconosciute dal bambino e l'assegnazione a ognuna del proprio nome per poterle meglio gestire. Le abbiamo così evidenziate nelle aree di sviluppo del bambino. Nell'area sensoriale e motoria sono state espresse attraverso l'ascolto di brani, strumenti musicali, giochi motori ed esperienze emotive con il gruppo, scoprendo la propria immagine riflessa in uno specchio e giocando con il viso a fare smorfie. Nell'angolo lettura, abbiamo scoperto il libro pop-up *"I Colori delle emozioni"* di Anna Llenas, creando meraviglia e stupore tra i bambini che interagivano tra loro, per stimolare la loro intelligenza emotiva giocando con le marionette. Nell'area grafico-pittorica le emozioni sono state collegate ai colori, riprendendo anche la storia narrata, pasticciando sul foglio con tecniche e strumenti differenti. Esse sono state espresse anche attraverso giochi, come quello di ricreare i barattoli delle emozioni al fine di custodirle e metterle in ordine nel caos e riportarle ognuno al suo posto con il proprio nome.

Un viaggio emotivo che ha divertito sia



L'importanza del gioco all'aria aperta

Il gioco all'aria aperta è di fondamentale importanza per i bambini poiché durante la crescita, l'ambiente svolge un ruolo importante sullo sviluppo della sua personalità. Proprio nello spazio aperto, del giardino o del parco, i bambini hanno modo di sperimentare e fare esperienze di gioco innovative. Genitori ed educatori tenendo conto di ciò, devono offrire la possibilità al bambino di giocare il più possibile negli spazi verdi, in quanto fonte di innumerevoli stimoli rispetto a quelli interni di casa o del nido. Inoltre muoversi nella natura permette una notevole attività fisica, sviluppando la coordinazione motoria.

Grande importanza riveste la libertà di cui può beneficiare il bambino in questo spazio, in quanto può decidere i materiali con cui giocare, per lo più naturali, come bastoncini, foglie, terra, erba e pigne, che permettono uno sviluppo maggiore della fantasia e creatività, in assenza di giochi precostituiti. Infine, insieme ai pari in giardino i bambini socializzano in maniera più naturale. Il mondo della natura permette ai piccoli di beneficiare del contatto con il verde alleviandoli dallo stress, in cui sono coinvolti a causa degli stili di vita sempre più frenetici, favorendone il rilassamento. Inoltre, il gioco all'aria aperta non è possibile solo durante la bella stagione, ma anche in inverno, permettendo così al bambino di ammalarsi meno respirando aria fresca.

a cura dell'equipe di Venezia





Alessandro Cara Architetto

Un asilo progettato bene

Raccolgo volentieri l'invito di Alessandro a raccontare le ragioni che hanno orientato le scelte progettuali per la realizzazione del nido, della sezione Primavera e della Scuola dell'Infanzia "The Giving Tree" a Colleverde. Devo confidarvi innanzi tutto che è stata necessaria una buona dose di mediazione per determinare un punto di equilibrio tra le varie esigenze: norme edilizie, budget, indicazioni pedagogiche e chi più ne ha più ne metta. Infatti nella struttura, concepita inizialmente come una villa, era presente una comunità alloggio per anziani per cui è stato necessario modificare radicalmente l'impostazione dei locali sia per motivi logistici che per motivi legati al metodo educativo.



Le stanze per gli ospiti sono state trasformate in ambienti open space, i servizi igienici totalmente riallocati e modulati secondo le necessità dei nuovi utenti, gli spazi esterni adeguati alle esigenze dei bambini con un attrezzato parco giochi ed un orto didattico. Particolare attenzione è stata posta alla sostenibilità: il comparto dell'edilizia è uno dei più energivori e dagli edifici dipende circa il 40% dei consumi di energia a livello mondiale e di altrettante emissioni nocive rilasciate in atmosfera. Questo ha fatto sì che nella realizzazione siano stati adottati particolari materiali e installati pannelli fotovoltaici e caldaie a condensazione. Tutto per un'offerta formativa tendente sempre più a sviluppare corretti stili di vita e attenzione alla sostenibilità.

I piccoli cuochi del nido di Levego

All'asilo nido di Levego, i bambini si sono trasformati in piccoli cuochi, dedicando alcune giornate a preparare gustose e sane ricette: una macedonia, dei biscotti al burro e degli involtini di pane con la marmellata. Queste attività oltre a divertire i bambini che non vedevano l'ora di mettere "le mani in pasta", hanno consentito di sviluppare molteplici capacità, promuovendo la manipolazione, il tatto, il gusto e l'olfatto.

Nella prima giornata, i bambini insieme alle educatrici, hanno preparato una gustosa e coloratissima macedonia. I bimbi, affiancati dalle maestre, hanno tagliato con i coltellini di plastica la frutta: la mela, la pera, il kiwi e la banana. Dopo aver tagliato tutta la frutta, è stato aggiunto lo zucchero e un pò di limone per dare più gusto.



Il prodotto finito, è stato mangiato per merenda. Nella seconda giornata, ci siamo dedicati a fare i biscotti. Con le nostre piccole mani, abbiamo impastato i vari ingredienti: la farina, il burro e le uova. Abbiamo assaggiato e manipolato il prodotto finito. Con l'aiuto della cuoca e delle formine, abbiamo creato dei gustosi biscotti che, una volta cotti, sono stati assaggiati e portati a casa da mamma e papà. Nella terza giornata, abbiamo creato degli involtini con la marmellata. Con i mattarelli abbiamo steso il pane da tramezzino, poi è stata spalmata con il cucchiaino la marmellata. Abbiamo arrotolato il pane e la marmellata formando dei piccoli rotoli. Il prodotto finito è stato tagliato e mangiato a merenda.

a cura dell'equipe di Levego



Pet education all'asilo nido "Biancaneve"

La natura ogni giorno offre spunti per attività che stimolino lo sviluppo sensoriale. Da un paio di legnetti si può creare un albero su cui appendere decorazioni e con semplici foglie si può realizzare un percorso sensoriale. Entrare in contatto con la natura vuol dire conoscere il mondo degli animali e per stimolare i bambini anche da questo punto di vista, abbiamo deciso di ospitare una simpaticissima cagnolina di nome Sasha, accompagnata dalla sua "mamma umana" Elisa.



Questo percorso di sei incontri, facente parte delle AAE (Educazione assistita con gli animali), ha visto esplorare ambiti come il contatto fisico, il rispetto di ciò che è altro da me e lo sviluppo emotivo. Nei primi incontri i bambini hanno coccolato Sasha e dato deliziosi piccoli premi che spesso si sono divertiti a nascondere. Queste attività hanno permesso l'interazione con il cane anche a chi aveva timore nel toccarlo. Volenterosi comunque di relazionarsi con Sasha hanno potuto farlo senza un contatto diretto, in un contesto sicuro e strutturato. La fase successiva ha visto il cane divertirsi strisciando sotto le gambe dei suoi amici, oltre che correre sotto ai "ponti" creati con le braccia dei bambini. Il progetto si è concluso con un percorso ad ostacoli, affrontato con il cane al guinzaglio, e la realizzazione di un cartellone con le impronte di Sasha e i suoi nuovi piccoli amici. E così siamo riusciti a trasmettere il desiderio di sperimentare e incuriosirsi di fronte a ciò che è sconosciuto.

a cura dell'equipe di Samolaco

Orto didattico: impariamo dalla natura

Come poter resistere alla fortuna di avere un grande spazio verde che circonda l'Asilo Nido e non pensare a destinarne un angolo ad orto didattico?

Abbiamo aspettato con trepidazione l'arrivo delle belle giornate per poter andare nel nostro grande giardino e trovare un posticino adatto per l'orto che abbiamo delineato con una bella staccionata in legno.

Con l'aiuto di alcuni piccoli attrezzi come i rastrelli e le palette, abbiamo preparato il terreno ad accogliere le piantine di pomodoro, basilico e lattuga: torneremo ogni giorno a mettere un po' d'acqua che le aiuti a crescere e a resistere alle giornate assolate. Ci siamo divertiti tantissimo! Se ci prenderemo cura delle piantine mangeremo tante buone cose, prodotte da noi!

Perché la scelta di includere nel progetto educativo Kairos l'orto didattico?

L'orto didattico costituisce per i bambini un laboratorio multisensoriale che offre uno stimolo all'osservazione, alla collaborazione, al rispetto dei tempi biologici della natura e potenzia il senso di responsabilità e la capacità di operare manualmente.

Lo spazio vissuto nell'ambiente naturale si radica poi nell'incontro con il mondo degli elementi naturali: un'esplorazione che è fatta di foglie, terra, fiori, sassi e piccoli animaletti che si riescono ad osservare da vicino. I bambini impareranno a seminare fiori e piante, a prendersene cura, a rispettare la natura e tutto mentre pasticciano con la terra e l'acqua, con il piacere di sporcarsi un po'!

a cura dell'equipe di Subiaco



Nati per leggere



Nella vita al nido e nelle routine quotidiane, il momento dedicato alla lettura di storie suscita sempre molto interesse tra i nostri bambini. Il più delle volte infatti sono proprio loro a prendere l'iniziativa, scegliere un libro, chiederci una storia. L'utilizzo del libro permette di esporre il bambino all'ascolto e alla lettura, nonché di coinvolgerlo nel gioco della narrazione, considerato uno dei presupposti necessari per lo sviluppo dei processi comunicativi e per l'evoluzione della sfera relazionale. Essa contribuisce in maniera fondamentale alla costruzione dell'identità culturale.



Nel rapporto tra l'educatrice che legge e il bambino che ascolta, la comunicazione è costituita prima che dai messaggi verbali, da quelli che passano attraverso il corpo come il contatto fisico e nel riuscire a creare un clima sereno e tranquillo, facendo sì che la lettura sia sentita come un momento di piacevole rapporto privilegiato. Un atelier di lettura è un luogo, uno spazio creato appositamente per vivere momenti di benessere accostati all'atto del leggere. Un luogo anche interiore dove abbiamo lo spazio per sentire che il libro ci risponde, ci porta altrove, fin nell'intimo della nostra anima. Concludendo, il grande psicologo dell'educazione Jerome Bruner affermava che: *“La competenza nella costruzione e nella comprensione di racconti è essenziale per la costruzione della nostra vita e per crearci un posto nel mondo possibile che incontreremo”*.

a cura dell'equipe di Sezze

Viaggio tra territorio e parole

Il nido è un luogo speciale, protetto. Ma al di fuori cosa c'è? La curiosità dei bambini scavalca i confini del nido e il territorio locale è ricco di opportunità da conoscere. Così, a piccoli passi, per le vie del paese, ogni due settimane ci siamo recati alla biblioteca comunale. Durante il tragitto, si passa davanti alla scuola d'infanzia e poi davanti a un forno. Lì c'è Morena, una signora molto gentile che vedendoli passare o tornare dalla biblioteca decide il più delle volte di regalargli un pezzo di pane caldo. Continuando il tragitto si trova la chiesa, con di fronte una bellissima fontana, in cui i bambini si divertono a immergere le manine per sentire l'acqua fresca. Scendendo una stretta scalinata, oggetto di vere prove di coraggio da parte dei più piccoli, si arriva a fondo Mincio.



Oltre al fiume che i bambini si soffermano ad ammirare, c'è il museo dei mestieri del fiume con annessa la biblioteca. La piccola biblioteca con tantissimi libri in ordine e con Giorgia, la bibliotecaria.

Con il suo carattere accogliente e con la sua capacità di interpretazione riesce a coinvolgere e catturare l'attenzione di ogni bambino sulla lettura a voce alta.

I libri letti durante gli incontri sono stati molteplici, ma quelli che hanno più coinvolto e catturato l'attenzione dei bambini sono stati: *Il ciuccio di Nina*, *Che Rabbia!*, *Presto!*; libri di cui poi è stata richiesta la lettura anche al nido da parte dei bambini alle educatrici.

a cura dell'equipe di Mantova



Ricetta della cuoca del nido di Cassano d'Adda POLPETTINE DI LENTICCHIE

Ingredienti per 4 persone

- 200 gr di lenticchie secche
- 200 gr di patate
- 200 gr di carote
- 1 cipolla o 1 spicchio di aglio a piacere
- 3 uova
- Parmigiano grattugiato
- Pane grattugiato



Il tempo di preparazione è di circa 20 minuti, il tempo di cottura complessivo richiesto è di circa 45 minuti.



Procedimento:

Lessare le lenticchie in acqua leggermente salata con l'aggiunta di 1 cipolla o uno spicchio di aglio a scelta.

Il tempo di cottura dipende dalle dimensioni delle lenticchie: dai 20 ai 30 minuti. Separatamente lessare patate e carote e lasciar raffreddare. Comporre l'impasto schiacciando legumi e verdure. Aggiungere con delicatezza le uova, il formaggio grattugiato e – lasciando all'esperienza – pane grattugiato fino a consistenza desiderata.

Poi si procede creando polpette di media misura, che passate nel pane grattugiato verranno disposte in una teglia dopo aver posizionato sul fondo un foglio di carta forno bagnata e strizzata e un filo di olio EVO.

Mettere in forno tradizionale preriscaldato a 180°-200° fino a quando le polpette avranno una doratura croccante, di solito per 20-25 minuti. Posizionate in vassoi con decorazioni di fettine di limone e foglie di prezzemolo. Unire ad una verdura cruda di stagione ed ecco pronto un ottimo piatto dall'alto valore nutritivo.



La fattoria didattica



La fattoria didattica è un'azienda agricola nella quale si promuovono attività educative "attive", dedicate soprattutto ai bambini e ai ragazzi. Oggi per un bambino che vive in città, è sempre più difficile entrare in contatto con chi produce ciò che arriva in tavola.

E spesso anche i classici animali, che una volta abitavano i cortili, ormai si vedono solo sui libri e in tv. Con una gita in fattoria, i bambini, hanno modo di entrare in contatto con una realtà diversa rispetto alla loro e vivere esperienze concrete. Toccano con mano le materie prime della terra e scoprono il mondo della natura attraverso i cinque sensi. Nella fattoria didattica viene proposta quindi una didattica esperienziale, in cui il bambino utilizzerà la fantasia, la motricità, la creatività. I bambini vengono educati al rispetto dell'ambiente, degli animali, della natura e degli spazi. Hanno modo di comprendere l'importanza della collaborazione e della condivisione.

Sono tante le attività proposte nelle fattorie didattiche: allattare con i biberon i giovani capretti, la mungitura della capretta, raccogliere erbe officinali, partecipare alla vendemmia con la pigiatura dell'uva, tosare le pecore, rifare il giaciglio degli animali, raccogliere le uova, la piscina di mais e raccogliere prodotti ortofruttili. Le fattorie didattiche sono luoghi magici, luoghi di riscoperta delle tradizioni rurali, della memoria contadina, dove gli agricoltori sono custodi di saperi e sapori da conservare e tramandare.

a cura dell'equipe di Dubino





Stefano Oradei e sua moglie Veera Kinnunen

Professionisti di Latino Americane

Maestri da 6 edizioni di Ballando con le stelle in Rai

Pluricampioni di Svezia

Campioni Nord europei

Finalisti ai Campionati europei

Finalisti alle più grandi competizioni di danza mondiali come UK Championship, International Championship e della più grande gara al mondo: il Blackpool dance festival.

La danza è un'arte con una storia incredibile: si danza da sempre, dalle origini dell'universo. L'universo danza e tutti noi quotidianamente danziamo nel percorso delle nostre vite. Danziamo con noi stessi e con gli altri, con le routine e spontaneamente danziamo con la mente e col corpo. Questo vortice in movimento, la vita danzante, è stato codificato negli anni e quindi analizzato, sviluppato e reso accessibile a tutti. E' arte o sport? Per rispondere a questa domanda potrebbe volerci un'eternità. Come esperto del campo mi limito a chiedermi cosa sia la danza per i bambini.

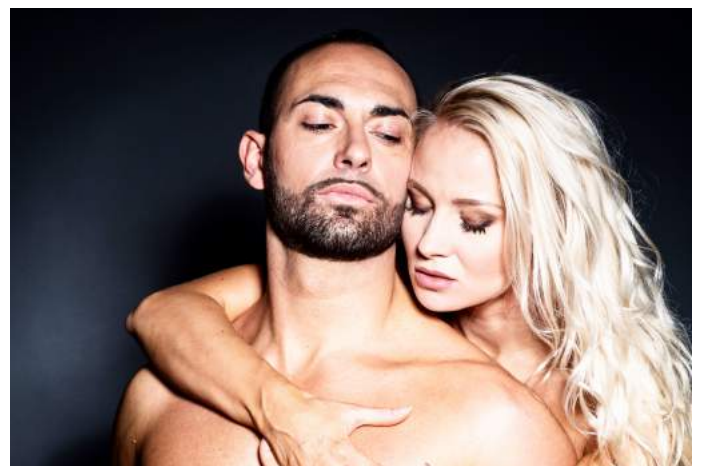


La danza è educazione, è disciplina, è conoscenza di se stessi, è arte, è sudore, è gioia, è sentimento. Nei bambini, soprattutto, è fonte di crescita fisica e mentale. La mia esperienza mi ha insegnato che solo con lo studio approfondito e la disciplina si possono raggiungere grandi obiettivi, ma soprattutto grazie alla danza si matura velocemente e si diventa più responsabili. Basta avvicinarsi a qualsiasi forma di danza per capire come corpo anima e mente, uniti alla musica creino magia.

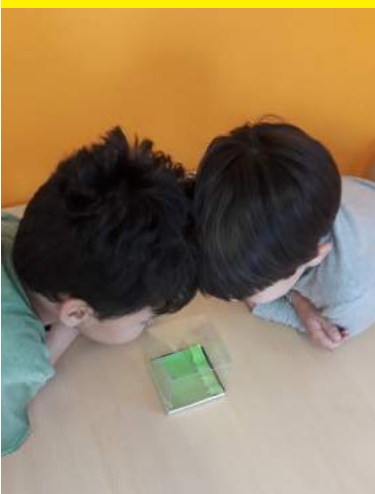
Per un bambino stimolare la fantasia, sognare, ascoltare il proprio corpo e vivere il presente è di fondamentale importanza. Poi la musica è gioia e rende tutto più magico.

Quindi, cari genitori consiglio con entusiasmo a tutti voi di educare i vostri bimbi allo sport e all'arte, possibilmente con la danza. La considero una disciplina meravigliosa per dare la possibilità ai bambini dai 4 anni in su di migliorare coordinazione e propriocezione del corpo, così come tutte le discipline di concentrazione come judo e karate, oppure ginnastica ritmica e artistica.

Il bambino o la bambina che approccia a queste discipline come allo sport in genere, riesce ad aumentare anche autostima e disciplina. Cari genitori, cosa aspettate? Danzate anche voi con i vostri bimbi!



“Quello che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla” (Lao Tzu)



Quest'anno nella nostra scuola dell'infanzia abbiamo deciso di provare un'esperienza unica: vedere come nasce una farfalla della specie *Cavolaia Maggiore*. Abbiamo acquistato su un sito specializzato il kit e il 30 aprile è finalmente arrivato il pacco contenente tutto l'occorrente per far nascere le nostre farfalle: mangime da cucinare al microonde, una cupola per l'allevamento dei bruchi, supporto per le crisalidi e una casetta di plastica per lo sfarfallamento. I piccoli bruchi sono arrivati già all'interno di una capsula di Petri con il mangime necessario per il periodo di crescita. Dopo tre giorni, quattro bruchi sono cresciuti visibilmente, mentre uno purtroppo non ce l'ha fatta. Successivamente li abbiamo trasferiti nella cupola praticando dei piccoli fori sulla plastica per far entrare l'aria e montando i supporti per facilitare la loro trasformazione in crisalide.

I bambini hanno chiesto che venisse fatto un vero funerale per il bruco deceduto e così tutti insieme siamo usciti in giardino e l'abbiamo seppellito.

Dopo qualche giorno abbiamo notato che i bruchi - uno dopo l'altro e durante la notte - hanno iniziato l'ultima muta, cioè si sono liberati della “pelle” diventata troppo stretta e si sono trasformati in crisalidi di diversi colori: bianco sporco, verde chiaro e verde scuro.

Il 13 maggio, una volta terminata la trasformazione abbiamo montato la casetta per lo sfarfallamento creando quattro “lettini” dove le nostre crisalidi hanno potuto riposare in attesa di diventare delle bellissime farfalle.

Per i bambini e anche per noi maestre è stata un'esperienza molto bella e importante sotto vari punti di vista: sperimentare e studiare così da vicino il ciclo vitale di un essere vivente è sempre un'esperienza emozionante. Per i nostri bambini è stato anche un modo per imparare a prendersi cura di un altro essere vivente controllando se avesse ancora cibo, cucinandolo nel caso fosse necessario e preoccupandosi per lui.

Sicuramente l'anno prossimo ripeteremo l'esperienza scegliendo tra farfalle o coccinelle.

a cura dell'equipe di Vistarino





Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo.

In queste preziose parole di Maria Montessori è racchiusa l'essenza della nostra missione.

È questo ciò in cui crediamo: prendersi cura di un bambino, di un adulto, di un essere umano, è un po' come lanciare un piccolo sasso in uno stagno e restare a guardare quanto grandi diventino i cerchi che ne increspano la superficie.

Siamo mossi dalla convinzione ferma che il benessere di ogni singolo individuo sia condizione indispensabile per costruire insieme un mondo migliore, e questo mondo noi lo

creiamo quotidianamente insieme ad ogni nostro singolo utente, con amore, responsabilità e professionalità. La cooperativa Logos offre ai suoi utenti una ampia gamma di servizi alla persona, tutti orientati verso un unico scopo: accrescere la qualità della vita degli individui e delle loro famiglie, attraverso percorsi abilitativi, riabilitativi e di supporto altamente individualizzati e progettati da personale esperto e in continuo aggiornamento professionale, realizzati a partire da una attenta valutazione di ogni singolo caso. Non solo riabilitazione dunque, ma un percorso assistenziale completo che mette la persona e la famiglia al centro dell'attività diagnostica e terapeutica, condotta all'interno di equipe multidisciplinari composte da medici specialisti come neuropsichiatri infantili, fisiatristi, otorini, ortopedici, psicologi e psicoterapeuti, logopedisti e terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva oltre a terapisti di riabilitazione logopedica "Logos", fino agli educatori professionali e ai tutor dell'apprendimento, per poter offrire all'utente, sia esso bambino, adolescente o adulto, la migliore risposta per ogni specifico bisogno.

Grazie alla vasta gamma di esperienze professionali e orizzonti teorici, Logos è in grado di offrire interventi integrati singoli o in piccolo gruppo, di tipo diretto o indiretto, in contesto ambulatoriale o ecologico, organizzati in funzione di un unico scopo: prestare un servizio reale di crescita dell'individuo, della sua qualità della vita e in ultima analisi, della sua felicità.



Apertura nuovo Centro Logos



**In via Tenuta del Cavaliere 1 - Guidonia (Rm)
Tel. 06. 89565033 - info.cooperativalogos@gmail.com**

Villaggio dei bambini

Istituto Paritario Zaveria Cassia



Centro Estivo

GIOCHI E TANTO DIVERTIMENTO

TUTOR DIDATTICO PER COMPITI ESTIVI

GIOCHI D'ACQUA E PISCINA ESTERNA

TORNEI SPORTIVI

LABORATORI RICREATIVI

LABORATORI EDUCATIVI

DA NOI ARRIVA LA SPIAGGIA



Zaveria Cassia

Via Corridonia, 40 Roma - Cell. 375 5436105 - Tel. 06 4102763
www.zaveriacassia.it - istitutozaveriacassia@gmail.com